



COMUNICATO STAMPA

GINO DE DOMINICIS

Mozzarella in carrozza

a cura di Flag No Flags Contemporary Art / ARCHIVIO CATTELANI, project concept Giovanni Nicolini

CHIESA DEI SS CARLO E AGATA/REGGIO EMILIA 16 dicembre 2022 / 8 gennaio 2023

opening venerdì 16 dicembre ore 18,00

in collaborazione con

Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla Ufficio Beni Culturali / Fondazione Palazzo Magnani / Comune di Reggio Emilia – Reggio Emilia Città delle persone

sponsor tecnici Antherica / CSArt / Studio Di Lorenzo Moratti Gesaldi / SGT Associati / CONAD Superstore Le Vele

main sponsor CONAD CENTRO NORD

venerdì 16 dicembre ore 18,00 presentazione del progetto espositivo

PAOLA RUBERTELLI - Responsabile eventi Flag No Flags Contemporary Art

GIULIANO SERGIO Curatore/Storico dell'Arte - Accademia di Belle Arti Venezia

DAVIDE ZANICHELLI – Direttore di Palazzo Magnani

Nella Chiesa dei SS Carlo e Agata di Reggio Emilia si inaugurerà venerdì 16 dicembre alle ore 18,00 la mostra di Gino De Dominicis “Mozzarella in carrozza” a cura di Flag No Flags Contemporary Art e Archivio Cattelani, project concept di Giovanni Nicolini, in collaborazione con Fondazione Palazzo Magnani, Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla Ufficio Beni Culturali / Comune di Reggio Emilia – Reggio Emilia Città delle persone

Main sponsor dell'evento è CONAD CENTRO NORD.

La mostra sarà visitabile sino all'8 gennaio 2023 agli orari indicati (venerdì 18-20,30/sabato 10-13 17-20,30/ domenica 10-13).

Gino De Dominicis (Ancona 1947 - Roma 1998) autore complesso, pittore, scultore, architetto e filosofo, è stato artista indipendente tra i maggiori del dopoguerra a livello internazionale, affermato per l'utilizzo dei più diversi linguaggi espressivi, dal disegno all'installazione e per gli ambiti indagati anche teoreticamente: possibile realizzazione dell'improbabile, contraddizione delle evidenze scientifiche oltre ai temi della morte e dell'immortalità fisica (*Lettera sull'immortalità del corpo*, 1966).

Sin dall'inizio dell'attività esprime il disinteresse ad essere incluso nelle diverse neoavanguardie (Arte Povera, Transavanguardia, Arte Concettuale) che caratterizzano e regolano il modo dell'arte contemporaneo. Un alone di mistero e irreperibilità, quindi, nel lesinare apparizioni pubbliche e mostre, persino osteggiando la documentazione delle opere e delle azioni performative. Per sua esplicita ammissione alla fotografia non attribuirà alcun valore documentario ed anche si opporrà alla produzione di cataloghi e di iniziative pubblicitarie e ad ogni altra forma comunicativa. Il messaggio e le motivazioni delle opere saranno appunto affidate alle opere stesse e all'esperienza che il pubblico potrà fare assistendo ad eventi temporanei e a volte al limite della surrealtà.

La sua celebre opera "2° soluzione di immortalità" fu citata da Eugenio Montale nel discorso ufficiale all'Accademia di Svezia in occasione del conferimento del Premio Nobel.

Come indica Giovanni Nicolini nel testo introduttivo alla mostra *"mai vi è irrisione, comunque sia, nell'arte di De Dominicis. Viceversa, in essa si percepisce, come nell'esemplare "Mozzarella in carrozza" (1970), una sottile ironia, efficace e dialettica, nell'idea socratica di favorire la confutazione degli interlocutori offrendosi evanescenti ed "inferiori" nel proporre situazioni solo apparentemente insostenibili per la loro illogicità e paradossalità. Tuttavia, nell'opposta e determinata consapevolezza che l'opera d'arte o è un capolavoro o non è, considerando come solo nel capolavoro – in un unico punto, in un unico manufatto - convergano i linguaggi dell'architettura, della scultura e della pittura"*.

Tra le innumerevoli mostre e rassegne internazionali di Gino De Dominicis vale indicare le Biennali di Venezia (1972, 1993, 1997, 1999) e la Biennale di Parigi (1985). Nel 1999 in suo ricordo il P. S. 1 Contemporary Art Center di Long Island (New York) ha organizzato una mostra (*The game room*) e la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma ha riproposto alcune delle sue opere più significative: *"Il tempo, lo sbaglio, lo spazio"*, 1969 (uno scheletro umano con i pattini ai piedi tiene al guinzaglio lo scheletro di un cane); la foto ricordo (l'unica autenticata da De D.) della *"Seconda risoluzione d'immortalità"* (l'Universo è immobile), l'installazione che sollevò grande scandalo alla Biennale di Venezia del 1972 (un giovane affetto da sindrome di Down seduto davanti a un cubo invisibile, a una palla nell'attimo immediatamente precedente al suo rimbalzo e a una pietra in attesa di un casuale moto molecolare che possa causare un movimento spontaneo della materia); *"L'immortale, l'invisibile e il luogo"*, 1989 (una sedia nera sospesa a oltre cinque metri d'altezza).

Informazioni info@flagnoflags.org

main sponsor



in collaborazione con



Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto



Reggio Emilia
città
delle persone



partner tecnici



CSA rt
Comunicazione
per l'Arte

